

CALENDARIO PARROCCHIALE 13 - 27 maggio 2018

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
Lunedì	14	08.00	Festa di S. MATTIA , apostolo
Martedì	15		Non viene celebrata la Messa
Mercoledì	16	08.00	S. Messa
Giovedì	17	08.00	S. Messa
Venerdì	18	08.00	S. Messa
Sabato	19	11.00 18.30	Matrimonio di Friso Andrea e Crestale Veronica S. Messa festiva Defunti Pelizza Giuseppe e Cesarina; Valentini Rossana
Domenica	20	09.00 11.00	Solennità di PENTECOSTE Angelo, Attilio e Emma Biasetto Adriano
Lunedì	21	08.00	S. Messa
Martedì	22	08.00	S. Messa
Mercoledì	23	08.00	S. Messa
Giovedì	24	08.00	S. Messa
Venerdì	25	08.00	S. Messa
Sabato	26	18.30	Memoria di S. Filippo Neri S. Messa festiva
Domenica	27	11.00	Solennità della SS. TRINITA' Gabriella

NB. Alla domenica e giorni festivi, anche se non sono riportate, le Messe seguono sempre l'orario festivo (09.00 - 11.00 - 18.30)



Parrocchia Santa Maria Regina
Via Euganea - Feriole, 34
35037 Teolo (PD)
Tel 049/9900056
parrocchia.feriole@libero.it

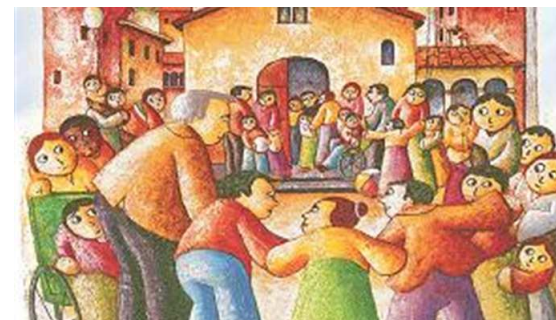
ANNO LITURGICO B
ANNO 2018 N. 11
13 - 27 maggio 2018

Orario delle S. Messe:

Da lunedì a venerdì ore **08.00** (eccetto variazioni segnalate)
Sabato: S. Messa Festiva ore **18.30**
Orario festivo della Domenica: ore **09.00 – 11.00 – 18.30**
 ✚ **Ogni domenica e giorno festivo** la Messa delle ore 09.00 viene celebrata per la comunità (vivi e defunti della Parrocchia).

IL TEMPO LITURGICO CHIAMATO TEMPO ORDINARIO

Dopo la solennità di Pentecoste che conclude il tempo Pasquale si ritorna al tempo ordinario che comprende due periodi in tempi diversi dell'anno liturgico.



Il primo periodo si celebra dalla festa del Battesimo del Signore, che conclude il periodo natalizio, fino all'inizio della Quaresima. La seconda parte riprende dopo la solennità di Pentecoste con due solennità che richiamano il contenuto della fede

cristiana (solennità della SS. Trinità) e l'Eucaristia come segno della presenza costante di Cristo nella Chiesa (solennità del Corpo e Sangue del Signore Gesù)

segue...

Come si caratterizza il tempo ordinario.

Oltre ai tempi liturgici che hanno un carattere particolare (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua) restano nel corso dell'anno 33 o 34 settimane, nelle quali non si celebra un particolare aspetto del mistero di Cristo. A Natale si celebra l'incarnazione di Gesù, inizio della sua vita terrena nel tempo. A Pasqua si celebra la sua passione, morte e risurrezione che conclude la sua missione nel mondo per la salvezza di tutta l'umanità. **In questo tempo**, chiamato appunto ordinario, **si ricorda piuttosto lo stesso mistero di Cristo nella sua pienezza**, specialmente nelle domeniche: in queste la Chiesa fa memoria del Signore, celebrandone la Pasqua «settimanale». La Chiesa si esprime e si edifica in modo speciale nella celebrazione



eucaristica della domenica, sia intorno al vescovo nella cattedrale, sia nell'assemblea parrocchiale intorno al parroco.

Il secondo periodo, che si colloca tra la Pentecoste e il Tempo di Avvento del nuovo anno liturgico, **è un invito a commemorare e vivere il mistero di Cristo che vive e opera nella Chiesa**. Specialmente nella domenica, la Chiesa medita e celebra tutto quello che Gesù ha detto e operato nel tempo della sua vita pubblica che si è conclusa con la Pasqua, l'Ascensione al cielo e l'invio dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste..



La domenica non è solo un "santificare la festa". **La domenica è la festa più antica e primaria**, la Pasqua della settimana, il giorno del Signore, il giorno della convocazione della Chiesa nella gioia e nel riposo.

La Messa nel giorno di domenica è insieme l'ascolto della Parola di Dio proclamata all'assemblea cristiana riunita nel nome di Gesù e **il celebrare il memoriale (cioè rivivere) della sua Pasqua con l'Eucaristia** che lo rende presente

nella comunità. **E' quindi l'azione della Chiesa che qualifica e santifica la domenica.**

La catechesi non insisterà mai a sufficienza sul significato della domenica e sulla sua necessità per la vita in Cristo della Chiesa e dei singoli cristiani.

Per questo si raccomanda di promuovere con ogni cura, nella celebrazione eucaristica domenicale, **la partecipazione attiva e consapevole di tutto il popolo di Dio** presente come assemblea che in quel momento rappresenta tutta la Chiesa. E questo si realizza con la disponibilità e preparazione dei lettori, dei ministranti e dei cantori, con la scelta e l'esecuzione appropriata dei canti liturgici.

La presenza poi dei ministri straordinari della Comunione, che al termine della comunione dei fedeli si presentano per ricevere l'Eucaristia da portare ad anziani e ammalati, **rappresenta il segno della cura e attenzione della comunità cristiana** per coloro che sono impossibilitati a partecipare alla messa domenicale con la comunità stessa.

Tutto questo dà il vero senso alla vita di un cristiano.

